



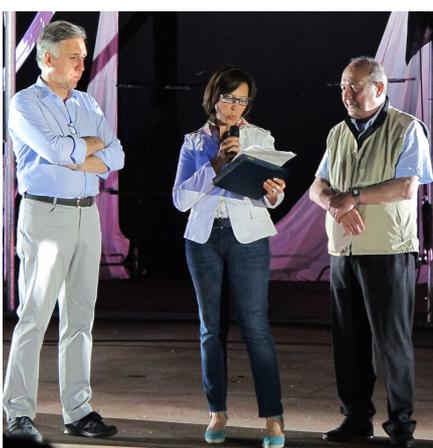
STRAORDINARIA SERATA: "ONIRICA" ED IL PREMIO TERRITORIO

Grandissimo successo di una manifestazione suggestiva ed emozionante



Onirica: acrobazie, danze, luci ed effetti pirotecnici

effetti pirotecnici riescano a dare il massimo del risultato possibile. Si aspetta ancora e poi, quando il buio comincia ad affacciarsi, ecco che i microfoni annunciano l'inizio della serata, con l'assegnazione del 12° Premio Territorio Corbette, il riconoscimento ideato dal locale Comitato, per offrire un sentito ringraziamento a quanti hanno profuso il loro impegno a beneficio dell'intera collettività. Quest'anno il ringra-



La lettura della motivazione del Premio

Al termine della consegna del Premio, si apre la serata dedicata allo spettacolo, dove attraverso luci, danze, acrobazie sui trampoli, funambolismo, fuoco, scintille e cortine fumogene, viene raccontata la grazia e la bellezza dell'animo femminile, unite alla forza ed al coraggio dell'animo maschile, in un susseguirsi di fantastiche coreografie, di musiche avvolgenti, di numeri di equilibrismo e di incantevoli danze pirotecniche. La musica e la magia degli effetti coreografici stregano il pubblico e lo trasportano in una dimensione, dove i sensi sono tutti sollecitati, in un crescendo di atmosfere e di situazioni surreali e fantastiche. Strane creature alate, grottesche figure demoniache, l'eterna lotta tra le forze contrapposte riempiono la scena, dove improvvisi sbuffi di fuoco, enormi creature marine ed esili figure femminili appese ora ad un

Giovedì 13 giugno, sera, al parco di Castellazzo de' Stampi. La manifestazione è stata ben pubblicizzata e le circa 600 persone assiegate intorno alla spiazza in cui si svolgerà l'evento, sono una tangibile soddisfazione per l'impegno organizzativo profuso. La serata è calda e luminosa ed il buio tarda ad arrivare, quel buio necessario perché la suggestione di suoni, luci, danze ed



Forza, grazia, armonia e tecnica straordinarie

ziamento della popolazione, sotto forma di una targa e di una pergamena con la motivazione che ha portato alla scelta, va ai volontari della Caritas di Corbetta, che con abnegazione, delicatezza e discrezione, intervengono concretamente per cercare di alleviare i problemi dove sono più delicati, la dove gli effetti della povertà e delle difficoltà, accentuate in questo momento così complicato, sono più evidenti e brucianti.



Il Sindaco consegna il Premio Territorio 2013

IL COMITATO DI CASTELLAZZO HA PROPRIO PERSO LA PAZIENZA

Duro comunicato stampa diramato ai giornali, dopo l'ennesimo (stupido) attacco

Il Comitato di Castellazzo de' Stampi questa volta è davvero molto, molto arrabbiato.

E' di questi giorni, infatti, la richiesta ricevuta affinché si prenda posizione, in relazione alla modifica del P.G.T. (Piano di Governo del Territorio), con cui è stato disposto il cambio di destinazione d'uso per un grande terreno, situato accanto alla frazione Pobbia; motivo: la possibilità di costruire una nuova struttura commerciale, coi cui introiti comunali finanziare la costruzione di alcune nuove aule scolastiche, divenute indispensabili in seguito alla crescita demografica della nostra Città. A parte il fatto che già il Comitato aveva chiaramente espresso la propria posizione sull'argomento attraverso un articolo apparso sul n. 38 pagina 5 di "abassavoce" del dicembre 2012 (consultare il sito Internet www.castellazzodstampi.org - Notiziario abassavoce), oggi qualcuno si "permette" di pensare che la nostra avversione a nuove edificazioni, commerciali o meno, si sia "ammorbidita" a favore dell'ottenimento della tanto sospirata pista ciclabile, che colleghi la Frazione a Corbetta. Ma di cosa stiamo parlando? Ci chiediamo, invece, dov'erano questi improvvisati paladini della natura e della qualità della vita, quando si organizzava la "bicicletta" per protestare contro la nascita del Destriero? Dov'erano quando scrivevamo con allarme che si stava correndo il rischio di vedere la ex Statale 11 diventare come la supercommerciale Vigevanese? Ed ora sta succedendo! E dov'erano, ancora, quando urlavamo che si stavano uccidendo i centri storici e che si rischiava di portare alla chiusura tanti piccoli commercianti? Ed ora sta succedendo! Dov'erano poi quando prendevamo le ferie per andare alla Conferenza dei Servizi, in Regione, a Milano, per far sentire il nostro dissenso? E dov'erano quando venivamo insultati per questa opposizione al centro commerciale, foriero di chissà quale fantastica nuova occupazione?

Ci viene da pensare che fossero, in quel momento, con le loro case o i loro giardini sufficientemente distanti per potersene "infischiare" e che magari, chissà, questa volta il problema è più vicino. Ma non vogliamo essere maligni, per cui certamente non sarà così.

Ed ora qualcuno si "permette" invece di fare illazioni sul nostro conto? E' una posizione davvero vergognosamente ipocrita!

Ma se volete la nostra opinione, allora eccola: per colpa della totale assenza di lungimirante ed oculata programmazione nel tempo, da parte di TUTTE le amministrazioni che si sono succedute alla guida di Corbetta, ora ci troviamo tutti nei guai, con una città demograficamente molto cresciuta, ma senza i servizi adeguati che la rendano sostenibile.

E adesso? Adesso si fa pagare il costo di questa rincorsa ancora una volta al solito territorio, che paga il

conto delle carenze di chi avrebbe dovuto leggere bene il futuro che stava costruendo e pensare prima a quali conseguenze andava incontro, prevedendo quindi anche le soluzioni da adottare. E' inevitabile? Noi crediamo di no, non siamo affatto contenti, proprio per nulla, ma la soluzione noi non l'abbiamo.

Però adesso ognuno si prenda la propria responsabilità, sia che si tratti di errori di programmazione, sia che si tratti di incapacità nel trovare soluzioni alternative, oppure che si sia latitato quando c'era bisogno di far sentire forte la propria voce, in un momento in cui, forse, si poteva ancora cambiare qualcosa.

Noi, comunque, la coscienza l'abbiamo pulita, come sempre.

E' PROPRIO ORA DI FINIRLA!

La misura è colma: ci si fa in quattro, si lavora anche la notte, se serve, si "rompe le scatole" a dismisura, si pressa, si scrive; a volte si ottiene qualcosa, altre, troppo spesso, niente. Però, se qualcosa di buono si riesce a fare a Castellazzo, beh, non si sente nessuno, nessuno scrive, nessuno si fa vedere. Ma se, Dio ci guardi, succede qualcosa che non piace, qualcosa che tocca il "personale", l' "orticello" di qualcuno, allora apriti cielo! Lettera anonime, "sparate" su Facebook, messaggi al Comitato o alla Redazione di *abassavoce*! Ma non vi vergognate? Voi che non fate nulla, che non sprecate un solo minuto per gli altri, ma che siete pronti ad indignarvi, se qualcosa non vi piace! Voi che non vi sprecate neppure di capire di chi sia la "colpa", tanto c'è il Comitato! Voi, che non ci mettete mai la faccia, che non vi fate vedere e che non avete mai il coraggio di dire le cose a viso aperto, di persona, con trasparenza. Ma che persone siete? Inchiostro sprecato, lo sappiamo, ma abbiamo perso solo 2 minuti...

(Continua da pagina 1)

filo, ora ad una catena, catturano totalmente l'attenzione dei coinvolti spettatori.

La rappresentazione "Onirica", che segue alla rappresentazione "Fuoco", tenutasi sempre a Castellazzo lo scorso anno, si inserisce nella manifestazione "Le strade del Teatro", inclusa nel contesto del XVIII Festival del Teatro Urbano. Fortemente voluta dall'Assessore alla cultura Monica Maronati, l'evento ha ottenuto anche quest'anno un enorme successo, tanto di pubblico che di gradimento, così come si è potuto rilevare dai pareri "a caldo", raccolti al termine della serata. Il contesto del Parco di Castellazzo de' Stampi, con la sua quiete ed il suo silenzio, si è rivelato, ancora una volta, una scelta vincente per il successo di questo fantastico connubio tra cultura, arte e spettacolo.



MAGENTA HA ASSUNTO UNA DECISIONE CONTROCORRENTE

Basta con le slot nel bar I clienti hanno apprezzato

"L'incasso era sicuro, ma a che prezzo?" Davide Marmonti ha spento le slot machine. "Vedevo gente che si rovinava: mi sono tolto un peso", rivela il titolare del bar di via Santa Caterina, L'Angolo del Ristobar. **Quanto rendeva il gioco d'azzardo?** "Almeno 300 euro al mese. Questa era la quota minima. C'erano mesi in cui si arrivava anche a 600 euro" **Perché ha rinunciato? in un momento di crisi** "Fosse strato per me, non avrei mai installato le slot machine. Quando ho rilevato il bar ho dovuto tenerle per un anno. Ho ereditato un contratto quinquennale: annullarlo era impossibile. Abbiamo trovato un accordo annuale per evitare problemi legali e contenziosi burocratici. Ma mi è bastato vivere quei dodici mesi. E io che pensavo che le slot machine fossero un divertimento

in cui si investiva al massimo il resto del caffè e se si vinceva si festeggiava con una bicchierata tra amici". **Giocavano cifre consistenti?** "La maggior parte dei giocatori era accanita. Molti aspettavano lo stipendio o la pensione e in due giorni spendevano tutto. Quando ho capito che non era un gioco, ho detto basta". **Cosa la preoccupava in particolare?** "L'atteggiamento di chi giocava. Il nervosismo e le tensioni che ci metteva. C'era persino chi era arrivato a provare piacere nel perdere. L'importante era non staccarsi da quell'apparecchio elettronico. Chiudevo il bar alla sera e uscivano. La mattina dopo erano davanti all'ingresso, pronti a ricominciare. E' stata una liberazione. **Quanto ha inciso sui ricavi del bar questa scelta?** "Si può lavorare anche senza il gioco d'azzardo. Ho investito nella tavola calda il mezzogiorno e in altri servizi. La clientela ha apprezzato la decisione, anche perché il locale è vicino a una scuola elementare. Entravano i bambini ed erano attratti dai suoni e dalle luci colorate delle slot: non era educativo. Meglio introdurre la possibilità di ricaricare le tessere per la mensa delle scuole". **La sala gioco è un business.** "Anche a Magenta ci sono locali che vivono di questo. Ognuno fa l'imprenditore come meglio crede: quando vedo al banco un cliente che ha esagerato con l'alcool non gli vendo un bicchiere di vino in più se è in difficoltà. Su questo posso intervenire io: ma sulle slot machine no. Senza il gioco d'azzardo l'immagine del locale è più pulita, mi sento meglio".
(Foto e titolo da **"Il Giorno"** del 26/6/2013 - articolo di Luca Balzarotti)

BRAVO DAVIDE! UNA BELLA PRESA DI POSIZIONE! Una scelta coraggiosa, per un'impresoria che troppo spesso bada solo al profitto

Ci si può porre in vari modi di fronte a questa piaga: approvandola apertamente, contrastandola con ogni mezzo, oppure adottando regolamenti che stiano nel mezzo tra il lavaggio di coscienza e le leggi statali (molto blande), mettendo semplicemente delle regole al diffondersi di questa attività, che forse non può essere arrestata. Si potrebbe anche regolamentare in modo restrittivo il diffondersi sul territorio, esponendosi contestualmente in prima persona con dichiarazioni con le quali quantomeno si prendano le distanze da questi pernicioso fenomeno e si dichiarino delle posizioni che non lascino dubbi sul proprio pensiero. Si potrebbe anche fare il possibile per trovare tutti i cavilli necessari per scoraggiare il diffondersi di nuove sale da gioco. Tutto questo, ovviamente, se ci si trova nella virtuosa circostanza di poter ragionare ed operare senza pressioni di alcun tipo... Non c'è dubbio che il nostro Davide (nostro perché di Castellazzo de' Stampi ed a titolo onorario componen-

te del Comitato) abbia preso una decisione molto importante, coraggiosa e senza mezzi termini.

I concetti riportati nelle sue motivazioni, sono concreti ed importanti e non possono che trovare la nostra condivisione ed il nostro appoggio. Bravo Davide, quindi, che ha dimostrato nei fatti che ci può essere umanità ed etica anche in un'impresa commerciale a fini di lucro. 10 e lode!

Ancora lutti a Castellazzo. Nell'arco di soli due giorni, se n'è andata **Lidia Magugliani** (72 anni), seguita dalla mamma **Maria Marmonti** (92), tra i decani di Castellazzo, che non ha potuto rimanere tra noi dopo la scomparsa della figlia. Le nostre condoglianze a Patrizio ed alla sua famiglia. E' anche scomparsa **Maria Luigia Pomati**, di anni 84.

Il Comitato si unisce al dolore delle famiglie per queste improvvise perdite.

AMIANTO COSA FARE

Il Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL), approvato con Delibera di Giunta Regionale – Regione Lombardia – n. 8/1526/2005, prevede l'**obbligo da parte dei proprietari di immobili di comunicare all'ASL Dipartimento di Prevenzione Medica i dati relativi alla presenza di amianto.**



Per raggiungere l'obiettivo della corretta eliminazione dell'amianto sono state previste alcune azioni preliminari tra cui il **CENSIMENTO** di tutte le strutture ed edifici che possono ancora oggi contenere amianto, attraverso l'**AUTONOTIFICA**.

La L.R. 14 del 31.07.2012 ha introdotto la sanzione amministrativa da € 100 a € 1.500 per i soggetti proprietari pubblici e privati che non effettuano il

censimento.

COME EFFETTUARE L'AUTONOTIFICA

Il proprietario o l'avente titolo del fabbricato deve compilare il modulo NA/1 e inviarlo al **Dipartimento di Prevenzione Medica della ASL Milano 1 con sede in Via Spagliardi 19 –Parabiago** (tel. 0331 498501 fax 0331 498535 E-mail dipartimento.prevenzione@aslmi1.mi.it).

VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Il proprietario di un edificio o il responsabile dell'attività che vi si svolge (datori di lavoro / titolari di aziende, enti pubblici, amministratori di condominio, etc.) ha l'obbligo di verificare l'eventuale presenza di amianto all'interno degli immobili e, se presente, di attuare un programma di controllo e manutenzione. La normativa vigente non prevede l'obbligo di eliminare l'amianto, ma impone il controllo del suo stato di conservazione.

La Regione Lombardia ha predisposto un "documento tecnico" (Indice di Degrado – d.d.g. 18 novembre 2008 n. 13237 pubblicato sul BURL Sezione ordinaria n. 50 del 09.12.08) per la valutazione dello stato di conservazione delle sole coperture in cemento amianto (eternit). Per tutte le altre tipologie di manufatti, in particolare per quelli di matrice friabile, per la valutazione dello stato di conservazione è opportuno rivolgersi a personale qualificato. Sulla base di quanto indicato dalla normativa vigente il proprietario, l'Amministratore, il rappresentante legale o chiunque abbia titolo di un immobile in cui vi è la presenza di amianto deve :

- Inviare all'ASL competente il modulo di autonotifica di presenza di amianto in strutture o luoghi di cui all'allegato 4 del PRAL (vedi paragrafo precedente) ;
- Designare una figura responsabile di tutte le attività di manutenzione che possono interessare i materiali contenenti amianto, con compiti di controllo e coordinamento ;

Documentare che gli occupanti dell'edificio siano stati correttamente informati su presenza del manufatto, rischi potenziali e comportamenti da adottare (ad esempio: evitare manomissioni del manufatto, segnalare immediatamente al responsabile eventuali danneggiamenti dello stesso).

Qualora, sulla base delle valutazioni effettuate, le condizioni di degrado siano tali da creare una situazione di possibile rischio, allora è necessaria l'effettuazione di un intervento di bonifica.

A CHI RIVOLGERSI PER RIMUOVERE L'AMIANTO

Qualsiasi intervento di bonifica di materiali contenenti amianto deve essere effettuato da impresa specializzata iscritta all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti alla categoria 10 A (compatto) e 10 B (compatto e friabile), ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera h), della Legge 257/92 (www.albogestoririfiuti.it).

Prima di affidare i lavori, il proprietario o l'avente titolo del fabbricato ha l'obbligo di verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa, richiedendo quanto previsto dall'art. 90, comma 9 del D.lgs 81/08 e s.m.i. ed il certificato di iscrizione all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, verificando che la categoria sia congrua ai lavori da effettuare.

L'impresa incaricata deve presentare all'ASL un piano di lavoro o una notifica dei lavori da effettuarsi.

Sulla base di numerose necessità di confronto tra il Comitato di Castellazzo de' Stampi (la Frazione) e l'Amministrazione Comunale, in data 27 maggio abbiamo protocollato una richiesta di incontro, avente come ordine del giorno alcuni punti già dibattuti in più occasioni ed altri, non menzionati, per i quali l'urgenza di una risposta è diventata ormai una priorità improcrastinabile. Tra questi, il tema Eternit riveste una particolare rilevanza, visti soprattutto i risvolti sanitari del problema. Al momento, tutto ciò che abbiamo ottenuto, a risposta, è stato il testo delle disposizioni inerenti la materia. Purtroppo, nonostante le tematiche urgenti e gli accordi per attribuire particolare attenzione alle richieste di incontro su problematiche importanti, a quasi due mesi di distanza dalla richiesta, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Siamo decisamente perplessi e provvederemo ad inoltrare una nuova pressante richiesta.

ANCORA SULLA VARIANTE AL PGT: NOSTRE OSSERVAZIONI

Il Comitato affida a dei tecnici l'analisi degli interventi comunati sul piano del Territorio

Visti i successivi accadimenti, ci corre l'obbligo di rettificare quanto, forse per nostra euforia data la concomitante ascensione papale, abbiamo incautamente annunciato nel nostro ultimo numero. Eppure le parole, fedelmente riportate, ci sembravano chiare. Del resto tutti avevamo inteso che *"La prima tranche (fosse) stata assegnata con delibera di Giunta del 15.03.2013 e prevede(va) la realizzazione del primo tratto a partire da Castellazzo già entro l'anno"*, ma evidentemente avevamo capito male. La discordanza tra le nostre intese e quanto riportato nel quadro delle opere pubbliche 2013-2014 del preventivo di bilancio, ci ha condotto ad un incontro con l'amministrazione rappresentata dal Sindaco. Abbiamo avuto quindi chiarimenti in merito alla nostra pista ciclabile: ovviamente, data la situazione generale, le risorse scarseggiano e nel bilancio di quest'anno non sono previsti fondi per la pista di Castellazzo ma, finanziata con fondi di bilancio nel 2014, è intenzione dell'amministrazione iniziarne le procedure quantomeno per fine anno. Tale opera rimane comunque per la giunta una delle prime nella lista delle priorità, ovviamente dopo le necessità impellenti del sistema scolastico. Il 26 giugno 2013 infatti il consiglio ha adottato poi il Bilancio 2013 nel quale è previsto, all'interno del programma triennale delle opere pubbliche, uno stanziamento per l'anno 2014 di €. 100.000 per la pista ciclabile di Castellazzo corrispondenti a circa 100 ml. di tracciato. Ovviamente questi 100 metri di pista saranno condizionati dalle fonti di finanziamento previste dal Bilancio per la realizzazione dell'opera. In particolare nel caso della pista di Castellazzo il finanziamento è riferito a *"Residui di Bilancio 2013"*. Per l'anno attuale (2013) e successivo (2015) non si rintracciano stanziamenti specifici: bisognerà aspettare il 2016 e successivi o qualche variazione di bilancio. Noi continuiamo a sperarci nonostante dopo un anno di attesa dalla variante alla viabilità della nostra frazione non abbiamo ancora visto né il completamento dell'anello ciclabile, né l'attraversamento pedonale in prossimità del parco, né alcun dosso di rallentamento o dissuasore, tutte opere peraltro annunciate e concordate nei tavoli di lavoro. Castellazzo ha visto solo il posizionamento di un rilevatore di velocità sulla via Zara senza peraltro che questo venisse comunicato ai cittadini in alcuna forma ufficiale: vi raccomandiamo, andate piano e speriamo di non doverci nuovamente correggere. Il consiglio comunale del 26 giugno 2013 è stato un evento che forse segnerà il futuro, non solo di noi cittadini di Castellazzo, ma di tutti gli abitanti della Città di Corbetta: oltre al bilancio con il programma delle opere pubbliche del prossimo triennio, sono state prese altre decisioni in merito allo sviluppo urbanistico della nostra città: la variante al PGT relativa alla RSA (Casa di Riposo) e soprattutto l'adozione della variante al Commercio. Tali scelte segnano per noi una continuità con le solite modalità di gestione e sfruttamento del territorio che ci hanno sempre visto contrari. Questa nostra convinzione viene rafforzata, soprattutto se le varianti sono analizzate contestualmente ad analoghi procedimenti intrapresi dalla giunta o in via di definizione, quali la variante al Programma Integrato di Intervento della zona AT5 Ultrocchi-Consorzio e la revisio-

ne generale del PGT con lo spostamento dello stadio nell'area del Bosco urbano e l'edificazione residenziale della vecchia sede. In merito alla collocazione della Casa di Riposo, il Comitato si era già espresso con le precedenti amministrazioni ipotizzandone la sede sull'area ex-Enel della nostra frazione: non abbiamo quindi ritenuto di presentare alcuna osservazione alla nuova richiesta di parere pervenutaci dato che tali osservazioni avrebbero dovuto limitarsi ai soli aspetti igienico-sanitari. Il comitato di Castellazzo de' Stampi ha presentato però le sue osservazioni in merito alle varianti del Commercio e dell'area Ultrocchi-Consorzio già in fase preliminare, con la speranza che l'amministrazione adottasse una politica di confronto generale con la popolazione, per una maggior condivisione delle scelte sul futuro della nostra città. L'impressione è che, senza questo necessario dialogo, si proceda all'approvazione di scelte già consolidate e prese da un gruppo limitato di soggetti. Il 15 luglio si è tenuto infatti un consiglio comunale aperto sulla variante al Commercio (osservazioni ancora presentabili entro il 09.09.2013) e la variante generale incentrata sull'operazione Stadio-Bosco Urbano. (osservazioni e istanze presentabili entro il 12.09.2013) Di seguito forniamo una sintesi su quanto abbiamo già esposto all'amministrazione rimandando, per chi vorrà, ad un approfondimento della documentazione rintracciabile sul sito del Comune o presso i suoi uffici.

Variante al settore Commercio

La variante al settore Commercio nasce dalla volontà dell'amministrazione di trasformare un'area vicino alla Pobbia (AT23), ora di proprietà comunale e destinata a servizi, in area commerciale. Dalla vendita di questa area, su cui si dovrebbe potersi insediare una grande struttura di vendita, l'amministrazione conterebbe di ricavare i fondi per far fronte alla necessità di ampliamento delle aule delle scuole medie, elementari e materne. La variante prevede inoltre un diffuso aumento dei dimensionamenti degli esercizi commerciali ammissibili nelle diverse aree di espansione ed in particolare anche per le nostre tre aree di Castellazzo. Le motivazioni che hanno condotto alla variante sembrano condizionate dalla volontà di aumentare il dimensionamento delle unità di vendita su tutto il territorio ed in particolare nelle Aree di Trasformazione: se quanto ipotizzato trovasse piena e diffusa applicazione, le medie strutture di vendita presenti sul territorio di Corbetta, ora 15, verrebbero quantomeno raddoppiate. Tutto questo non viene accompagnato da connessi espliciti e collegati provvedimenti di mitigazione (traffico, parcheggi, ciclabile, ecc.) con conseguenti possibili effetti deleteri soprattutto per le aree con bassa accessibilità (vd. Frazioni e Centro). Tali nuove strutture commerciali dovrebbero esser limitate alla distribuzione non alimentare *secondo la volontà dell'amministrazione*. Vista la destrutturazione e ristrutturazione del sistema distributivo alimentare già avvenuta negli anni passati (da negozi ai super) a discapito dell'esercizio di vicinato, non si capisce perché non si non voglia, paradossalmente, l'insediamento di altre strutture simili in modo da aumentare la concorrenza a beneficio del consumatore (in teoria noi): sembra quin-

di che si voglia ripercorrere quanto già fatto in passato col settore alimentare. Relativamente alla Stale e all'area Pobbia, non abbiamo rinvenuto una analisi effetti congiunta alle trasformazioni delle aree limitrofe che nell'insieme andranno a ridurre la statale ad un drive-in commerciale (vd. Espansioni di Vittuone, area Ultrocchi AT5, ecc.). Questa volontà di trasformazione nei fatti in un asse prettamente commerciale, rappresenta una prospettiva di aggravamento delle condizioni della popolazione ivi residente e nelle aree limitrofe e *quindi anche nostre*. L'accesso della nuova struttura commerciale direttamente dalla statale e ad un nuovo distributore collocato in un area prossima, costituiranno per la Pobbia un aggravamento della già difficile condizione di vivibilità. La frazione diverrà un polo di intasamento con conseguenze immaginabili per la vita dei residenti. Anche la nostra Castellazzo ne subirà le conseguenze: il traffico di attraversamento Vittuone-Magenta o Vittuone-Albairate-Abbiategrosso preferirà l'attraversamento della nostra frazione pur di non intasarsi nel nuovo blocco commerciale di Corbetta/Vittuone (cosa che peraltro in parte già avviene) con le immaginabili conseguenze sulla vivibilità e sull'inquinamento (si vedano i rilievi inquinamento aria effettuati dall'ARPA al Parco di Castellazzo). Non vi è riferimento collegato alla realizzazioni di una nuova modalità di accesso a Castellazzo (rotonda tanto agognata e richiesta), ne sono indicate, a riguardo del possibile aumento di traffico nella nostra frazione, ulteriori misure restrittive o di mitigazione degli effetti (limitazioni al traffico veicolare, ciclabili, piantumazioni, dossi, attraversamenti, ecc.) necessariamente da attuare contestualmente alle varianti del traffico connesso agli esercizi commerciali previsti sulla statale. Riteniamo infine opportuno che tale variante venga accorpata alle altre modifiche impostate (vd. Casa di Riposo), in fase di adozione (AT 5 Ultrocchi/Consorzio) o ad alte eventualmente in preparazione (Stadio/Bosco urbano): tutte insieme infatti risulteranno uno stravolgimento generale del P.G.T. vigente mentre la discussione con le parti e la cittadinanza verrà di volta in volta limitata a singoli aspetti, più o meno tecnici, rendendo improbabile ogni possibilità di valutazione globale delle scelte che si stanno compiendo. (e speriamo che questo processo sia incominciato col consiglio aperto del 15/7)

Variante Programma Integrato di Intervento area AT5 Ultrocchi-Consorzio

A seguito di proposta di variante presentata dalla proprietà dell'area, l'amministrazione sembra intenzionata all'accoglimento della stessa. Le due aree Ultrocchi (area edificabile posizionata lungo la statale) e il Consorzio (Area da recuperare nel centro di Corbetta) erano già accumulate quale unico intervento nel PGT nonostante fossero distanti l'una dall'altra: il principio era quello che, attraverso la concessione di costruire 60.000 mc. sostanzialmente nell'area ora inedita sulla statale, il Comune avrebbe acquisito parte delle aree centrali e del Consorzio con la costruzione di una sala polifunzionale per una riconfigurazione pubblica del centro della Città. La proposta presentata non prevede più alcun carattere pubblico dell'area del consorzio ma anzi la costruzione dietro di esso di un edificio di 6 piani. Prevede inoltre l'esclusione dall'intervento della riqualificazione di Piazza Beretta e, con gli oneri derivanti dalle nuove costruzioni la realizzazione di 6 aule occupando la strada di fronte alla scuola e parte dell'area di parcheggio e mercato. Non era nostra intenzione entrare nel merito della quantificazione dei vantaggi economici per l'operatore privato derivanti dalle modifiche, ne giudicare una attività economica le cui fondamenta poggiano necessariamente sulla ricerca delle convenienze soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale. Ci rimaneva però l'obbligo di dare una nostra valutazione circa vantaggi e svantaggi per la città di Corbetta e la sua comunità conseguenti alle possibili scelte da parte dell'Amministrazione. In tal senso, abbiamo segnalato le problematiche e le incongruenze derivanti dall'ipotesi proposta, in particolar modo se paragonata alle previsioni del P.G.T. vigente, basata sul recupero alla pubblica fruizione dell'area del consorzio e di P.za Beretta. Pur comprendendo le necessità immediate legate all'offerta di servizi scolastici, non riteniamo però che la contingenza di questo debba condizionare le scelte generali e precludere la possibilità di sviluppo delle potenzialità del centro storico di Corbetta riconfigurandone gerarchie, potenziale offerta culturale, vivibilità e fruizione dello stesso da parte dell'intera cittadinanza. Tralasciando i singoli aspetti puntuali, abbiamo quindi evidenziato che: Non è opportuna l'esclusione di Piazza Beretta e della sua collegata risistemazione dal progetto generale; l'inclusione di 6 aule per la scuola media nell'ambito di intervento rappresenta un minimo ritorno rispetto alla rinuncia complessiva alla ridefinizione del centro di Corbetta anche in considerazione del fatto che la costruzione di tale ampliamento della scuola andrà ad incidere sull'entità globale degli oneri derivanti dall'operazione con cui viene finanziata; relativamente alla nuova localizzazione della sala polifunzionale (sotto le nuove aule sulla via Marx), riteniamo che, rispetto alla originale previsione, sia una rinuncia determinata da aspetti funzionalistici e non un vantaggio ulteriore per la comunità; l'eliminazione dell'obbligo di cessione gratuita al comune dell'ex consorzio è ritenuta inspiegabile se non in caso di diverse e aggiuntive utilità per il Comune stesso; la rideterminazione delle aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico così come configurata nella proposta, si presenta come una concentrazione degli spazi pubblici (ridotti sostanzialmente verde e parcheggi) alla sola area Ultrocchi; il nuovo rapporto del mix funzionale proposto rappresenta un impoverimento dell'articolazione prevista sino a configurarsi potenzialmente come una monostuttura commerciale di media dimensioni sulla statale. L'inclusione della possibilità di insediamento di una media struttura di vendita di tipo non alimentare soffre poi delle criticità generali già espresse nelle nostre osservazioni alla Variante Commerciale; il nuovo limite di altezza di 6 piani proposto (precedentemente erano previsti 4 piani) ci sembra in contrasto col contesto in cui viene inserita la nuova edificazione.

Questa è una sintesi delle nostre considerazioni sulle varianti già intraprese, ma gli interventi non sono finiti: l'autunno infatti vedrà ulteriori modifiche all'assetto urbanistico di Corbetta. Entro le ore 12.00 del 12.09.2013, chiunque abbia interesse potrà presentare infatti all'Amministrazione Comunale suggerimenti, proposte, istanze, memorie e quant'altro ritenuto utile alla variante Generale del PGT. Siamo certi che numerose saranno le richieste e confidiamo, ma non troppo, che l'amministrazione non si dissolva nell'accoglimento indistinto di tali spinte espansive. Per quanto ci riguarda, anno dopo anno, abbiamo già visto dissolversi il territorio intorno a noi ed anche oggi, purtroppo, non notiamo alcun rallentamento o inversione di tendenza.